

## **“Vieni e vedrai”**

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù" (Giov 1,35-42).*

**P. Ricardo E. Facci**

Un essere umano può vivere senza alimentarsi? La risposta è palese. Troveremmo la stessa risposta se chiedessimo: “può una famiglia sussistere senza Dio?”. Una famiglia senza Dio cammina irrimediabilmente verso un triste fallimento.

Non accade solamente dall’osservazione di come collassano molte famiglie attualmente, ma constatare quante coppie di sposi non sono felici. Quanti, di fronte al fatto che cercano di dare tutto nel loro matrimonio, nella loro famiglia, oltre al fatto che amano il coniuge, ma si trovano davanti al fatto di non sperimentare la felicità: “non sono felice”, “non siamo felici”. Provano svogliatezza, stanchezza, un amore depresso.

In molti focolari [famiglie] si chiedono: Perché non raggiungiamo tutto quello che abbiamo progettato nella vita familiare? Perché abbiamo poco successo nella conduzione della famiglia? Perché falliamo nella trasmissione dei valori e nell’educazione dei nostri figli?

La risposta l’abbiamo data all’inizio di questa riflessione. Senza Dio è impossibile una famiglia felice. Non è possibile che i figli si incammino, senza Dio, verso la solidità di una vita costruita sulla roccia. Come abbiamo detto altre volte, senza Dio si costruisce sulla sabbia. Davanti al primo problema, sicuramente, tutto crolla.

Una famiglia con Dio, con Cristo nel suo cuore, ha luce, guida per dove deve condursi la vita, indica e dà forza per fare le scelte necessarie. Specialmente, disposizione per obbedire a Cristo e alla sua Parola.

La Parola di Dio ci racconta che gli apostoli rispondendo ad un progetto personale andarono a pescare, ma non presero nulla. Subito dopo, trovarono Gesù Risorto, che dà loro istruzioni precise, e obbedendo a queste, la pesca fu abbondante (Cfr. Giov 21,1-6).

Succede che, in molte famiglie, appare questa falla: assenza di Dio nelle loro vite. Si dimentica con frequenza Gesù e si impegna ad agire per conto proprio. Così i loro obiettivi, lotte, occupazioni, si vedono frustrati. Per quello, il Signore ci ha detto “siate come bambini” (Cfr. Mt 18,3), che è come dire, bisognosi della protezione del Padre, bambini che ne hanno bisogno e lo chiamano per risolvere ogni necessità o per condividere le gioie. Non cercare le scelte di vita secondo progetti meramente personali, ma volere che coincidano con la Volontà del Signore. Il bambino trova sicurezza in suo padre.

Quando si vive lontani da Dio, è la notte per lo spirito familiare, come quella notte improduttiva degli apostoli, la famiglia rimane senza orizzonti nelle preoccupazioni terrene e negli egoismi che coprono l’orizzonte, perdendo come riferimento la meta della vita.

In questo modo, l’affannarsi ogni giorno nelle occupazioni proprie dello sposo, della sposa, dei genitori, dei figli, nasce da motivazioni meramente terrene. Offrirsi al marito, rallegrare la sposa, assecondare i figli, diventa un agire meramente umano. Chiaro, tutto questo fa sì che uno sia buono, ma sappiamo che non è sufficiente.

Cercare di mantenere la gioia in famiglia, godere della presenza dei figli, lavorare per il loro futuro, portare a casa il pane quotidiano e cercare di migliorare gli introiti, cercare di circondarsi di benessere e comodità ... cos’altro? Tutto questo non è sufficiente. Si deve aprire la porta alla grazia soprannaturale, alla presenza di Dio in famiglia, il Quale chiama sempre perché si aprano i cuori.

Per quanto si abbia e si ottenga nell’ordine umano, se non c’è Gesù, c’è la notte. Pertanto, esiste un’alta percentuale che, prima o poi, si sperimenti il fallimento. Per quello, può capitare che ci siano persone o famiglie che causano una certa invidia per quello che possiedono, per le loro possibilità economiche, per la loro posizione sociale; si deve sapere che questo non è garanzia di non finire nella disperazione e nel fallimento.

La disperazione per la mancanza di Dio, di aver provato tutto e di non essere soddisfatti e felici, porta, probabilmente, all'esperienza di vivere una delle sconfitte più tristi dell'essere umano.

Se si cerca il successo, cerchiamo Dio. Troveremo Cristo. Dove c'è Lui la notte si trasforma in giorno. La sua luce illumina tutto. Ma insieme alla luce, c'è la Sua Volontà. La luce di Cristo, mostra la sua Volontà: "gettate la rete alla destra". Chi gli obbedisce rimane nella luce e la sua pesca sarà abbondante: la felicità su questa terra e poi, la felicità eterna.

Chi si incontra con Cristo e vive in Lui, la famiglia che si lascia condurre dalla sua Volontà, trova una luce nuova, rinasce la sua fede, germoglia nuovamente la speranza, brilla l'amore.

Se uno vive vicino a Cristo, se cerca costantemente la Sua Volontà, non significa che non avrà più problemi, inoltre, possono arrivare momenti di fallimenti materiali, ma si raggiungerà un successo spirituale molto profondo, capace di mostrarsi in tutti gli ambiti della vita personale, familiare e sociale. L'intimo della persona e della famiglia si riempie di pace, di tranquillità e serenità, di sapienza per affrontare tutta la vita secondo l'ottica dell'eternità, della presenza di Dio.

La presenza di Cristo deve notarsi nell'agire della vita familiare. Le cose semplici e normali della quotidianità cominceranno ad assicurare una vita diversa. Quando Dio è in famiglia tutto cambia. In una omelia domandavo alle persone che erano a Messa: dove sono i vostri figli? Ci sono molti giovani a rischio, perché sono stati lanciati alla vita senza Dio. Dove sono i vostri figli? Quanto sono cresciuti nella fede? Portano con sé la presenza di Dio?

È imperativo che le famiglie tornino a volare in alto, che tornino a Cristo (Cfr. Familiaris Consortio 82). Potranno farlo secondo la testimonianza delle nostre famiglie. Non bastano più le parole e le argomentazioni filosofiche e teologiche. La testimonianza trascina. Diciamo dunque a molte famiglie "vieni e vedrai". Dove? Portiamo molti verso la nostra famiglia, perché vedano "dove".

Maestro, dove vivi? Dobbiamo mostrare loro le nostre case, che bello che lì viva il Maestro! Da dove sgorga quella luce? Indichiamo loro la nostra casa. Lavoriamo senza sosta per poter mostrare il Cristo Vivo in ogni famiglia. Dove abiti? Lì in quella casa. Dove vive? Nella nostra famiglia.

Il mondo non ha bisogno di molte parole, ma di testimonianze. Testimoni della presenza di Cristo che fa meraviglie.

Molte persone possono chiederci: perché vivi così? Cos'è o Chi è quello che ti ispira nella vita? Perché c'è molta pace nella tua vita e nella tua famiglia? La risposta dovrebbe sempre essere: "Vieni e vedrai".

### **Pregiera**

Signore Gesù,

non hai avuto bisogno di molte parole per spiegare Chi eri, generalmente, le tue risposte sono state concise, precise, semplici, come questa: "Vieni e vedrai".

Vogliamo vivere in questo modo, senza aver bisogno di molte parole, per tanti che ti cercano e non ti trovano, per altri che non si accorgono che non ti hanno, per tutti quelli che hanno il rischio di fallire, semplicemente, che possiamo dir loro "venite e vedete", portandoli nelle nostre case.

Sappiamo che per Te tutto è possibile, per questo, mettiamo nelle tue mani i nostri limiti, e apriamo le nostre porte alla grazia che Tu ci regali. Amen.

### **Lavoro di coppia**

- 1.- Dio è presente veramente nel nostro matrimonio e nella nostra famiglia?
- 2.- Lasciamo che Lui guidi le nostre vite e le nostre decisioni?
- 3.- Formiamo i nostri figli in una relazione personale con Cristo?
- 4.- Possiamo dire ad una famiglia che cerca Dio: "vieni e vedrai" in casa nostra?
- 5.- Cosa fare perché la nostra famiglia possa esprimere in modo più consistente il "vieni e vedrai"?

### **Lavoro di copia** (da farsi in comunità)

- 1.- Per noi, qual è la causa per cui molte famiglie vivono lontane da Dio?
- 2.- Noi, partecipiamo alla Santa Messa, ci confessiamo, preghiamo, leggiamo la Parola, ma questo basta per dire che siamo vicini a Dio?
- 3.- Qual è la nostra responsabilità riguardo al problema della distanza di molte famiglie da Dio?
- 4.- In cosa ci impegniamo, per portare Dio alle famiglie, e le famiglie verso Dio?

**+ Di fronte al problema attuale, vi auguro di non avere paura né sconforto, ma cura e un gran abbandono nelle braccia di Dio.**

**+ Mi congratulo di cuore con le comunità che si stanno riunendo per il Lavoro di sostegno, condividendo la cartilla attraverso i mezzi offerti da internet. Invito molti ad imitarli.**

**+ Vi ricordo che in aprile ci sono state tre cartillas: 411; 411bis; 411tri. Se non vi sono arrivate, ricordate che ci sono sempre nel sito [www.hogaresnuevos.com](http://www.hogaresnuevos.com) (spagnolo, italiano ed ora, portoghese)**